

Prosa all'insegna di prestigiosi appuntamenti

Indiscutibilmente, la nostra città oggi rappresenta una piazza molto ambita per le grandi compagnie italiane di teatro. Da almeno quattro anni, infatti, la richiesta di abbonamenti e di biglietti d'ingresso per la Prosa è in crescendo, al punto che si è reso necessario, di volta in volta, un aumento di serate.

L'aggiunta progressiva di date, tuttavia, non è stata sufficiente a contenere l'afflusso del pubblico come è accaduto per il «Mistero Buffo» di Dario Fo, andato in scena nella scorsa primavera, durante il quale lo stesso Premio Nobel ha invitato ogni sera varie decine di persone rimaste in piedi a sedersi sul palcoscenico.

E la stagione del Ventidio Basso si aprirà tra poco all'insegna dell'ottimismo. A dare il nuovo input sono le cifre del cartellone conclusosi nei mesi scorsi, che ha fatto registrare le cifre più alte nelle Marche, sia per incasso sia per numero di spettatori.

Un risultato che ha dello straordinario se si pensa che in 25 serate sono confluiti nel Massimo ascolano ben 18.301 spettatori, con quasi mezzo miliardo di lire di entrate.

Raggiante della posizione raggiunta nel capoluogo piceno è Raimondo Arcolai dell'Amat, l'associazione Marchigiana Attività Teatrali, da anni responsabile della programmazione dei titoli legati alla Prosa nel nostro territorio prima al Piceno e dal '94 al Ventidio Basso. «Devo dire che si tratta di un esito davvero confortante, superiore persino a Pesaro, dove peraltro, i titoli coprono quattro serate, quindi una in più rispetto a quelle proposte nell'ultima stagione ascolana» afferma con particolare orgoglio, annunciando che, per l'occasione, la prima rappresentazione del programma '98-'99 potrà vantare ben quattro spettacoli.

«Si tratta di una anteprima, per la quale il Ventidio fungerà da luogo di prove» afferma Arcolai parlando di «Natale a Casa Cupiello», un altro gioiello di Eduardo affidato a Carlo Giuffrè, trionfatore da tre stagioni nel nostro teatro.

«Per l'occasione il cartellone aprirà i battenti il primo ottobre e con ciò il Massimo anticiperà tutti gli altri teatri in regione» puntualizza, anticipando che il lavoro partenopeo sarà solo il primo dei grandi eventi che caratterizzeranno quest'anno la stagione delle recite. Infatti, il secondo allesti-

mento previsto, «Arlecchino, servo di due padroni» di Goldoni, dal 13 al 15 novembre, - con la regia di Strehler e l'interpretazione di Ferruccio Soleri, per la prima volta porterà il Piccolo Teatro nella città picena.

Ma una rappresentazione inedita sarà anche «Il cielo sopra il letto» di David Hare, prevista dal 18 al 20 dicembre, con il quale Luca Barbareschi e Lucrezia Lante della Rovere saranno ad Ascoli a provare sin dai primi del mese.

«Attesi sono anche 'La professione - della signora Warren' di Bernard Shaw, con la coppia femminile inedita Proclmer-Koll, e lo show pirotecnico dei Parsons Dance Company, 'Closures', entrambi in scena a gennaio» prosegue Arcolai, convinto dell'estrema importanza di portare ogni anno la danza sul palcoscenico del Ventidio, tra l'altro sempre benissimo accolta dal pubblico.

Un finale di stagione all'insegna di grandissimi mattatori della scena è poi l'auspicio dell'Amat

La nostra città oggi rappresenta una piazza molto ambita per le grandi compagnie italiane di teatro.



tra testi classici e assolute novità. Così, a febbraio, saranno al Massimo, prima Valeria Moriconi diretta da Scarpato con «Il gabbiano» di Cecchov, poi Alessandro Haber diretto da Michele Placido con «Aria di famiglia», da un testo già filmico di Agnes Jaoui e Jean Pierre Beeri. Infine, un aprile pirandelliano grazie alla messin-scena di un vigoroso «Pensaci Giacomino» interpretato dal

mosso sacro Turi Ferro.

«Si tratta di opere variegate, ma di grande livello, capaci di portarci nomi davvero straordinari» conclude il maggior responsabile dell'Amat, - Raimondo Arcolai parlando dell'imminente stagione, per la quale gli abbonamenti si sono aperti lo scorso sette settembre, dando possibilità ai nuovi spettatori di superare le vecchie priorità.

Dopo il restauro, anteprima al Ventidio il tre dicembre Nuovo splendore ai 'Delfini', alla presenza di Veltroni e Bertinotti

Ascoli si appresta a vivere un autunno molto importante, in cui strizzando un oculo al passato e guardando decisamente al futuro, avrà modo di celebrare se stesso, la sua storia recente, le sue tradizioni.

Infatti, tutto è pronto ormai per festeggiare il ritorno di uno degli elementi che hanno consentito di far conoscere il capoluogo piceno fuori dai suoi confini: il film «I Delfini», interamente girato tra le cento torri nel '59. Il lavoro di Maselli, sceneggiato anche da Moravia, dopo un accurato lavoro di restauro, avvenuto in seno al progetto di recupero dei capolavori del cinema italiano voluto dalla Philip Morris e appoggiato dal ministero dei Beni culturali, sta per tornare in tutto il suo splendore nella magia del grande schermo.

Per festeggiare un tale ritorno, la nostra città sta preparandosi nel migliore dei modi, attraverso alcuni appuntamenti volti anche a precedere l'attesissima riapertura del caffè Meletti. Dopo una apposita conferenza in cui esponenti del Comune e il regista, accanto ai responsabili del maquillage tecnico, spiegheranno le ragioni

del ritorno della bellissima opera e i segreti del suo riattamento, costato circa cento milioni di lire, la sera del 3 dicembre avverrà l'anteprima della nuova versione, dotata di dolby. Nei giorni scorsi, alcuni rappresentanti della Philip Morris sono stati in città per scegliere la sede cinematografica dell'evento, a cui presenzieranno il ministro Walter Veltroni e il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

D'accordo con l'assessore alla cultura Franco Laganà, la troupe ha optato per la struttura più autorevole: il teatro Ventidio Basso. Alla presenza di almeno 600 persone, verrà innalzato lo speciale telo su cui passeranno le immagini restaurate della storia realistica e impietosa del viziato gruppo di giovani di provincia. La scelta della serata di gala della pellicola, che subito dopo verrà presentata a Roma e Milano, è stata appositamente scelta dai nostri amministratori perché da lì a qualche giorno, secondo le previsioni, dovrebbe aprirsi almeno una parte del Meletti, sede di molti ciak dell'opera.

«Nonostante la presenza vicina dell'allestimento della

Carmen, che si avrà sino alla sera del primo dicembre, è stato voluto fortemente questo giorno per via della vicina inaugurazione del leggendario caffè», ci ha comunicato il responsabile del Ventidio Fabio Zeppilli, beccato tra una escursione e l'altra della troupe giunta dalla Capitale. Intanto, fervono i preparativi per rendere unico l'evento, autentico apripista per le celebrazioni dedicate alla nuova vita del celebre bar-salotto ascolano.

Oltre al regista Francesco Maselli, che da allora ama così tanto la nostra città da considerarla un po' la sua seconda casa, saranno certamente in sala al momento della proiezione le attrici Anna Maria Ferrero e Antonella Lualdi, già contattate, mentre sono in atto le trattative per riportare ad Ascoli per l'occasione sia Claudia Cardinale che Tomas Milian, entrambi residenti all'estero da anni.

Il restauro ha visto il contributo della Regione e del Comune per un totale di 40 milioni di lire: davvero nulla in confronto a ciò che il film ha reso negli anni alla città, in fatto di pubblicità e prestigio.